

La Bella zoologia di Mainardi

ANIMALI COME UOMINI

Il funerale delle formiche, l'infedeltà dei cigni le isterie degli scimpanzè e l'amicizia della volpe

*** DANIELA MASTROMATTEI

Il mondo degli animali non finisce mai di stupirci. Lo sapevate che le formiche seppelliscono le loro compagne? Che in Africa, a Sud del Sahara, vive un uccellino che si procura il miele con l'aiuto di un tasso e che un topolino dei Paesi dell'Est riconosce i parenti? Non solo: è anche bravo nel valutare i differenti gradi di parentela.

Daniilo Mainardi ci accompagna in un sorprendente viaggio alla scoperta di animali che hanno saputo trovare le giuste soluzioni per garantire la sopravvivenza alla propria specie. L'autore di *Nella mente degli animali*, torna in libreria con *La bella zoologia*, **Cai-roeditore** (16 euro) con curiose storie che ci parlano di coevoluzione ma anche di adattamento all'ambiente. Come nel caso delle falene che per non soccombere agli attacchi dei pipistrelli (che a loro volta hanno perfezionato una mente "ultrasonora" per cacciare le prede), hanno sviluppato speciali organi di senso per percepire gli ultrasuoni dei predatori.

Con lo stile inconfondibile che lo ha fatto amare dal grande pubblico e senza rinunciare mai al rigore scientifico il professore di Ecologia comportamentale all'Università di Venezia e direttore della Scuola internazionale di etologia di Erice racconta che quando una formichina muore, viene immediatamente raccolta dalle sue compagne e subito seppellita. La formica quando si spegne emette la "sostanza della morte". Si è visto con un esperimento, che una formica viva, sporcata con la macabra sostanza e poi lasciata libera nei pressi del suo formicaio, scatena il putiferio. L'esercito di operaie ordina-

mente in fila indiana si dirige verso la formichina che viene presa e trascinata via. La formica, in questo caso, più viva che morta prova a dibattersi. Niente da fare. Le compagne non le danno tregua fino a quando il suo chimico vestito di morte non sarà completamente svanito.

E se *Mus spicilegus*, il topolino che vive nelle praterie dell'Est - con la coda corta e il pancino bianco, a vederlo sembrerebbe un topetto qualsiasi - possiede una capacità straordinaria nel riconoscere i parenti e nel valutare i differenti gradi di parentela, tutti i topolini del mondo cantano. Cantano a bassa voce, suoni dolci e melodici, come i canarini. Ne sapevano qualcosa le case di un tempo ben ospitali per i piccoli roditori che ci abitavano da papi. La gente d'allora, meno distratta e frastornata, sapeva udire i loro canti.

Si dice che la madre è sempre certa. Quanto al padre... non si sa. Casi spinosi di corna anche tra gli animali. I cigni come è noto sono monogami. Il legame esclusivo tra un maschio e una femmina e la partecipazione maschile alle cure parentali sono essenziali perché la prole cresca bene. I cigni sono il simbolo della fedeltà coniugale. Ma hanno dimostrato che dei simboli alcuni di loro se ne fregano altamente. Gli zoologi dell'Università di Melbourne hanno infatti scoperto, facendo test di paternità, numerosi figli illegittimi in questa specie, frutto di "segreti rapporti extraconiugali". Ma perché la femmina tradisce? Non per un compagno più bello, simpatico e attraente. Per migliorare la specie. L'infedele dà alla luce figli geneticamente diversi tra loro. E lui, il cigno tradito, mentre la mo-

glie è impegnata in segreti convegni, fa

altrettanto con la compagna di un altro. Così pareggia il conto. E vissero felice e... traditi. Gelosi da morire, invece, gli scimpanzè. «Ho ancora negli occhi lo straordinario filmato di un appuntamento clandestino tra uno scimpanzè maschio, Zouly, e una femmina, di cui non ricordo il nome», racconta Mainardi. «Giambo, il maschio predominante e coniuge ufficiale, non si accorge di niente, ma si sa, esistono le spie». Li sorprende in atteggiamento inequivocabile e scoppia il finimondo. Gli altri scimpanzè assistono terrorizzati. Poi la chiassata finisce. Giambo si siede in disparte, torvo, sguardo a terra, mentre Zouly si avvicina tremante e contrito. Ha un'aria timorosa e tenta un contatto (una spulciatina). Giambo non reagisce, il suo starsene fermo vuol dire: sì, accetto le scuse. Un capo deve essere così: terribile ma anche magna-

nimo coi rivali sconfitti e pentiti. Gli animali insegnano. E ancora, l'autore di *La bella zoologia* riporta la storia di un amico che vive sull'Appennino e che è riuscito a diventare amico di una volpe selvatica. All'inizio la vedeva al tramonto girovagare intorno a casa. Ha cominciato, quasi per gioco, a metterle, al limite del giardino (che dà sul bosco) dei ghiotti bocconcini. Poi si allontanava, correndo a spiare dalla finestra. E lei timidamente si avvicinava a prenderli. Con la politica dei piccoli passi sono diventati grandi amici. O quasi. Nessuno dei due manca all'appuntamento della cena. Sempre alla stessa ora, lui esce di casa, fa un fischio vibrato speciale che, per loro due, è una sorta di codice, e lei, che se ne sta infrattata ad aspettarlo, esce e accetta il cibo dalla sua mano, anche se, col suo atteggiamento guardingo, è come se gli dicesse che si fida sì, ma non del tutto.

FALENE E TOPOLINI

Nella foto a destra, uno scimpanzè, l'animale più geloso: fa scenate di gelosia. In basso, dall'alto, la volpe rossa, che è in grado di fare amicizia anche con gli esseri umani. A seguire, il topolino dell'Est, il Mus Specilegus, che riconosce i parenti e valuta i diversi gradi di parentela. Il cigno, tradizionalmente monogamo, tradisce il proprio compagno per migliorare la specie. Infine la falena, che percepisce gli ultrasuoni dei predatori per prevenire i loro attacchi

